

Reggio Emilia si inserisce compiutamente nel sistema di relazioni di scala extraregionale che si è progressivamente consolidato nell'area padana attorno ai processi di infrastrutturazione ferroviaria prima e autostradale poi.

La conformazione della provincia, ortogonale alla Via Emilia, favorisce la formazione di forti interrelazioni, di competizione e di cooperazione, con le aree confinanti: con le province di Modena e Parma, in ambito regionale, e con Mantova.

Dai caratteri di centralità che Reggio Emilia assume, deriva il successo del suo sistema socioeconomico improntato a un'elevata apertura ai mercati e agli scambi. In particolare il capoluogo è un importante centro manifatturiero e mostra oggi una vitalità nel processo di creazione imprenditoriale rimarchevole.

Reggio è inoltre città, per tradizione, solidale e culturale, di rilevante interesse per l'eccellenza dei suoi teatri, degli spettacoli e dei divertimenti.

Il territorio reggiano si compone di aree marcatamente diverse e ciò emerge con evidenza analizzando per esempio la distribuzione della popolazione: la densità abitativa più elevata si riscontra in pianura con valori che superano i 500 ab/kmq; in particolare i valori di più elevata concentrazione si riscontrano lungo l'asse della via Emilia e del Brennero (tutta la fascia della Via Emilia ha, secondo i dati Istat, densità superiori a 300 ab/kmq).

In montagna i valori scendono a livelli vertiginosamente bassi: nessuno dei comuni della dorsale appenninica raggiunge i 50 ab/kmq.

Il rapporto tra la distribuzione della popolazione e quella degli addetti evidenzia le aree pianeggianti a nord come le più attive dal punto di vista produttivo. Lo sviluppo insediativo e delle attività lavorative si è attestato in particolare nel quadrilatero i cui vertici sono rappresentati dai comuni di Correggio, Carpi, Scandiano e Sassuolo e lungo le due direttrici principali, la Via Emilia e l'autostrada del Brennero.

In sintesi la provincia si presenta divisa in quattro

aree territoriali piuttosto disomogenee tra loro sia per l'estensione e la conformazione sia per la densità della popolazione e delle attività produttive:

- la zona montuosa che si estende dal fiume d'Enza al Dolo in prossimità del crinale appenninico;
- la zona collinare tra i fiumi Secchia e d'Enza;
- la pianura del capoluogo e comuni limitrofi;
- la bassa pianura dei comuni rivieraschi del Po (la fascia fluviale del Po) e delle bonifiche storiche.

A partire da questa suddivisione urbanistica (operata anche in considerazione dei contenuti del documento che accompagnava la redazione del Piano Paesistico Regionale), è stato possibile, per gli scopi della nostra analisi, suddividere il territorio reggiano nelle seguenti tre Aree Territoriali Omogenee (A.T.OMO.):

- **Reggio Emilia**
- **la "Bassa Reggiana"**
- **la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano**

Il "bacino" di Reggio

Reggio Emilia

Emilia comprende 10 comuni che hanno almeno una rivendita e 21 rivendite.

Il capoluogo ha una forte connotazione produttiva con un sistema di imprese che supera le diecimila unità e la concentrazione della maggior parte delle grandi imprese reggiane.

E' in quest'area che si avvertono le più elevate densità edilizie e di infrastrutturazione terziaria sia nella componente pubblica, di attrezzature generali e urbane, sia privata (aree commerciali e direzionali). Sono soprattutto

La Provincia di Reggio Emilia in cifre

Territorio:	2.291 Kmq
Abitanti:	449.285
Densità	196 ab/Kmq
Comuni (C):	45
Comuni con rivendite (c):	29
Rivendite:	46
Densità delle rivendite:	1 ogni 50 kmq
Rivendite per comune (C):	1,02
Rivendite per comune (c):	1,59
Capillarità (c/C):	1,32
Rapporto rivendite/abitanti:	1 ogni 9.767 abitanti
Rivendite Reggio Emilia:	21
Rivendite Bassa Reggiana:	15
Rivendite Comunità Montana:	10

le zone a est e a ovest del capoluogo, lungo la Via Emilia, ad essere caratterizzate da una forte presenza di funzioni residenziali, produttive e terziarie.

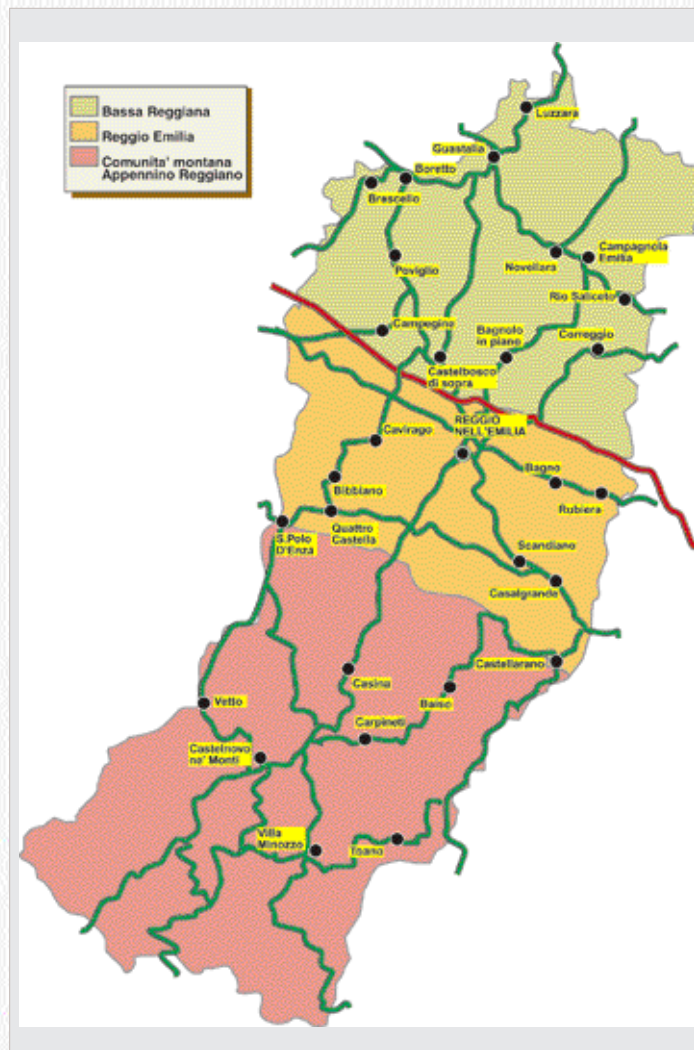
Reggio Emilia è forse l'unica città emiliana a mantenere una spiccata caratterizzazione secondaria trovando ancora oggi ragioni di sviluppo nella competizione interurbana ed è anche l'unico capoluogo emiliano a mostrare ancora nel corso degli anni '90 una consistente crescita demografica e quindi a non essere investita dal processo di contro-urbanizzazione che ha coinvolto la crescita delle cinture urbane.

Altrettanto interessante in questa A.T.OMO. è l'area di Scandiano (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano), dove le attività manifatturiere guidano il processo di sviluppo.

In tutta l'area a nord-est, al confine con Modena, esiste un elevato rapporto tra attività produttive e famiglie residenti e i tassi di occupazione sono massimi (esistono 15 imprese per kmq - dati ISTAT). Le concentrazioni industriali si avvertono nei settori della ceramica, nel metalmeccanico, e nei comuni più a nord, nel tessile.

Il triangolo Scandiano, Rubiera e Casalgrande detiene concentrazioni di attività artigianali pari alla Via Emilia. Questa parte di territorio è definita il "comprendonio della ceramica" (Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Baiso e Viano), ha una rilevanza mondiale e ha determinato grandi opportunità lavorative generando un vasto indotto di attività manifatturiere e potenziando i trasporti e i servizi.

Completa l'A.T.OMO., l'area di Montecchio-Val D'Enza (Bibbiano, Montecchio,



Cavriago, S. Ilario D'Enza, San Polo D'Enza), a ovest del capoluogo, che presenta il modello di crescita tipico di un'area rurale ricca: tutta la zona pianeggiante è in effetti specializzata nella produzione del latte per il Parmigiano-Reggiano.

E' l'area delimitata a nord

La "Bassa Reggiana"

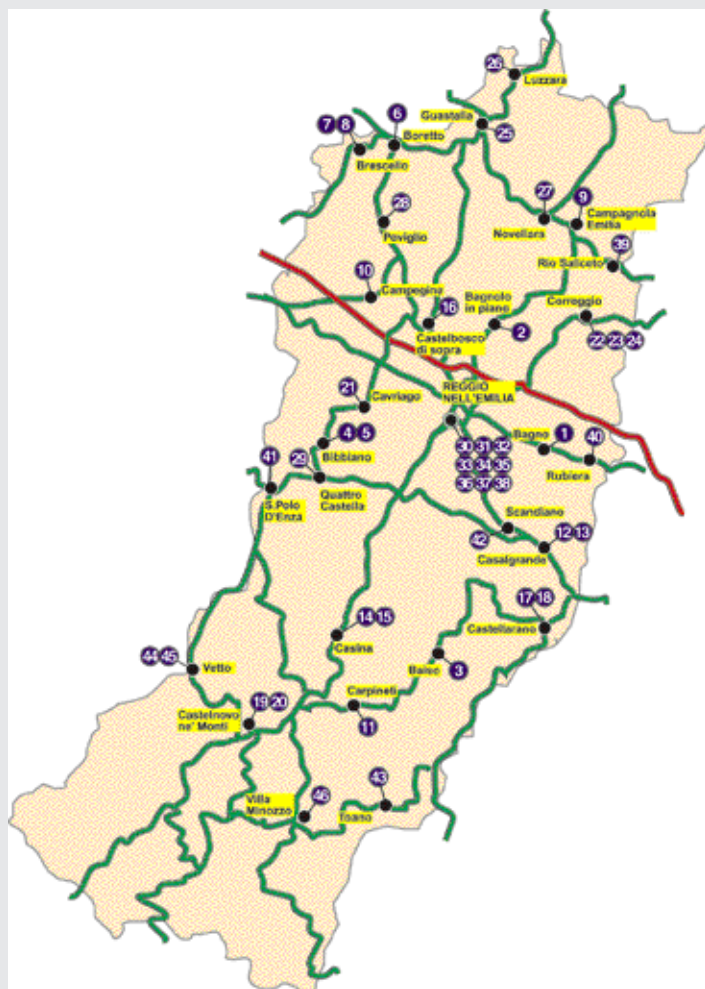
dai comuni che si estendono lungo la fascia fluviale del Po (Brescello, Boretto, Gualtiera, Guastalla e Luzzara) e dai territori delle bonifiche estensi (Rovellara, Campagnola, Reggiolo, Rolo e Fabbriico), e a sud dall'autostrada del sole (A1).

I cinque comuni della riviera godono di una posizione favorevole per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto; essi sono collegati dalla S.S. 62 e strategico sarà il collegamento della stessa sulla A22 in direzione di Mantova attraverso l'apertura del casello di Reggiolo.

Guastalla e Correggio sono i comuni di maggiore interesse per l'area territoriale omogenea caratterizzata prevalentemente dall'attività agricola.

Quella di Guastalla è l'area cerealicola più importante della provincia e dove si registra la concentrazione più elevata di allevamenti bovini da latte e suinicoli. L'area di

Mapa delle rivendite della provincia di Reggio Emilia



I RIVENDITORI

- 1) Edil Center Srl
- 2) Com Edil Snc
- 3) Piccinini
- 4) Centro Ceramiche
- 5) Fratelli Cerioli Giuliano e Iones Snc
- 6) Edil Casa di Artoni Mb & Bonazzi G. Snc
- 7) Edilpeschi Snc
- 8) Edilviadana Srl
- 9) Turci Snc di Turci Alessandro & C.
- 10) Edilco Srl
- 11) Lanzi Mosé Snc
- 12) Edil Serf Snc
- 13) Lugari Martino & C. Snc
- 14) Edilmege Snc
- 15) Edilmege Snc
- 16) Edilco Srl
- 17) C.M.E. Srl
- 18) Lucenti
- 19) La Castelnuovese Trasporti Snc di Cavalletti Mauro & C. Snc
- 20) Zini Dino Snc
- 21) Edilizia Snc
- 22) Benati Alberto & C. Snc
- 23) Carboni SpA
- 24) Punto Edile Srl
- 25) Edilguastalla Srl
- 26) Eredi Cilloni di Cilloni Paolo & C. Sas
- 27) Edilguastalla Srl
- 28) Edilco
- 29) Edil Cucchi Srl
- 30) Bedogni
- 31) Edilco
- 32) Eternedile SpA
- 33) Lazzaretti Fratelli Srl
- 34) Meca Srl
- 35) Miari
- 36) OR.VE.G. Snc di Galaverni Claudio & C.
- 37) Sined SpA
- 38) Ulosi Srl
- 39) Fratelli Dotti di Dotti P. & Lugli D. Snc
- 40) Edilquattro Snc
- 41) Pr di Pizzarelli Mario & C.
- 42) Meglioli & C. Snc
- 43) Leandri Alfeo & C. Sas di Leandri Guglielmo
- 44) Costetti Gian Piero - Ivana e Giampaolo
- 45) La vettese di Costetti Ivo Domenico & C. Snc
- 46) Coloretto

Correggio (Campagnola, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio) a nord è piuttosto simile all'area di Guastalla, mentre nella restante parte si avverte una forte presenza di colture arboree (vite, frutta).

I comuni a est sono i più attivi dal punto di vista industriale; mancano le grandi concentrazioni industriali e si registrano medie e piccole imprese attive nel settore tessile-abbigliamento e soprattutto per l'area di Correggio anche nei settori metalmeccanico, della plastica e alimentare.

L'area abbraccia 12 comuni

in cui sono presenti rivendite di materiale edilizio e 15 rivendite.

Questa zona comprende i
La Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

comuni di: Baiso, Busana, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto d'Enza, Viano e Villa Minozzo.

Gran parte del territorio è destinato all'agricoltura e prevale l'allevamento bovino per la produzione del Par-

migiano Reggiano.

Nell'area sono presenti anche piccole attività industriali e artigianali per lo più concentrate a Toano, Viano, Baiso e Casina.

Le rivendite localizzate nei comuni di questa estesa e complessa A.T.OMO. sono 10. La montagna ha nel tempo perso molta popolazione tanto da rendere problematica la tenuta di alcuni centri; il territorio soffre di questo calo demografico nonchè dell'abbandono di alcune attività produttive per lo più legate all'agricoltura di montagna.

Sede della Comunità

montana è Castelnuovo ne' Monti, il principale centro di servizi e attività commerciali tanto da essere definito "la capitale" della montagna reggiana.

Grazie alla sua posizione geografica baricentrica, tra le valli del Secchia e dell'Enza, è facilmente raggiungibile da tutti i comuni montani, e il fatto di essere collegato direttamente al capoluogo attraverso la SS 63, fa di Castelnuovo la sede di numerosi servizi di primaria importanza per tutto il comprensorio: l'ospedale, le scuole, gli uffici amministrativi ecc.

Riportiamo per concludere altri brevi contenuti emersi dall'indagine effettuata sul campo:

- Le rivendite di materiale edilizio censite nella provincia sono 46 e coprono abbondantemente capillarmente il territorio settentrionale: le aree legate al capoluogo e la "Bassa Reggiana", le più dense dal punto di vista abitativo. In particolare, le rivendite che appartengono alla "Bassa Reggiana" risentono dell'influenza della vicina provincia mantovana e si trovano a competere con le grosse realtà del "Basso Mantovano". Ogni comune della provincia raramente comprende più di un paio di rivendite (Reggio Emilia (9), Correggio (3)).

In minor quantità le rivendite presenti nell'area montana (la montagna Canusiana e la dorsale appenninica).

Il territorio risente qui del forte diradamento della popolazione e della frammentazione degli insediamenti.

I magazzini si concentrano nelle aree a nord e nei comuni di maggiore dimensione: Castelnuovo ne' Monti (2), Casina (2) Carpineti (1), Baiso (1).

L'ossatura portante è la

medio-piccola impresa incentrata prevalentemente sui sistemi di gestione di tipo familiare.

- Il raggio d'azione delle rivendite è nella media e difficilmente supera i 20 km. Costituiscono eccezione pochi casi, tra i quali Edilco ed Edilguastalla, che vantano una copertura commerciale di più ampio raggio per la possibilità di penetrare in altri territori attraverso loro filiali.

- La provincia è caratterizzata dalla presenza di numerose reti stradali, soprattutto in pianura, e ha trovato nell'asse della Via Emilia e nella direttrice del Brennero gli elementi di connessione di prim'ordine con il territorio circostante.

Ciò nonostante, a parere degli operatori intervistati, è opportuno investire in un ammodernamento infrastrutturale della provincia a partire dall'analisi dei problemi e dei bisogni manifesti. Il risultato dovrà essere la realizzazione di un sistema infrastrutturale più articolato atto a convogliare su linee separate il traffico locale e quello a lunga percorrenza.

Gli intervistati sostengono che la fitta rete stradale esistente svolge bene il suo ruolo in presenza di traffico leggero, ma entra facilmente in crisi in occasione dei grandi flussi di traffico e dei carichi pesanti.

La S.S.9 tra Sant'Ilario e Rubiera ha molto spesso tassi di saturazione del 100%, anche la A1 raggiunge in molte fasce orarie livelli di saturazione elevati, la tan-

genziale è incompleta e la S.S. 63 è spesso congestionata. A questi livelli di congestione si aggiungono i collegamenti ferroviari definiti scomodi, poco flessibili e sotto utilizzati.

- Il mercato edilizio di Reggio Emilia è ancora decisamente attivo.

Il rapporto 2000 sull'edilizia residenziale pubblica e del Quasco, annunciava l'aumentato bisogno di case in Emilia Romagna e la regione era pronta a rispondere con 2.500 nuovi alloggi.

Anche a Reggio, l'edilizia residenziale continua ad incidere in misura preponde-



rante sul totale degli interventi.

Il 1999 ha segnato per questa provincia una discreta crescita del mercato abitativo con aumento della domanda, dell'offerta e del numero di compravendite (Osservatorio Scenari Abitativi Regionali, 5° rapporto di ricerca, giugno 2000).

Il fabbisogno abitativo e dei servizi sarà garantito dal recupero delle aree dismesse (industriali e zootecniche), dalle aree edificabili non ancora costruite e dal recupero del patrimonio edilizio esistente (rurale, industriale e civile).0